



Progetto “Percorsi sicuri casa-scuola”

Scheda di presentazione del Piano di lavoro del percorso partecipativo

1	Comune di:	PIACENZA
2	Referente del percorso partecipativo per il Comune:	Daniela Rossi, Responsabile Servizio Ambiente Comune di Piacenza Tel: 0523-492503 daniela.rossi@comune.piacenza.it
3	Referente percorso partecipativo (CEA o altro soggetto):	Olga Hainess, CEA-Infoambiente Tel: 0523-305291 Fax: 0523-309375 infoambiente@comune.piacenza.it
4	Composizione gruppo intersettoriale comunale:	CEA INFOAMBIENTE – referente del percorso partecipativo e coordinatore nelle diverse azioni tra i vari soggetti coinvolti nel progetto Servizio Ambiente - referente del progetto per il Comune; Gabinetto del Sindaco, Ufficio Partecipazione e Sicurezza - partecipazione nell'organizzare e nel preparare gli incontri con la cittadinanza, con gli abitanti del quartiere interessato per rendere noti i risultati del questionario e le proposte nate in seguito alle attività svolte nelle scuole e, non ultimo, per far conoscere le scelte tecniche nei progetti esecutivi relativi ai miglioramenti da realizzare; Polizia Municipale – dare i propri contributi professionali nel percorso didattico sulla moderazione del traffico; Servizi Scolastici, Infanzia, Formazione e Giovani – coinvolgimento delle scuole; Servizio Infrastrutture e Manutenzione – progettazione ed esecuzione dei lavori, inserendo nelle scelte tecniche le proposte formulate dalle scuole e dalla cittadinanza.
5	Composizione gruppo di progetto:	Scuola Media Inferiore “Italo Calvino” e Scuola Media Inferiore “Anna Frank” , i cui compiti saranno quelli di: coinvolgere i gli alunni, i genitori e gli insegnanti; far compilare i questionari ed attivare i percorsi didattici; essere attivi nei percorsi partecipativi tendenti a migliorare le condizioni e la sicurezza dei percorsi casa-scuola; diffondere le buone pratiche, usando la bici, i mezzi pubblici o andare a piedi. ARPA, Sezione di Piacenza: preparazione di materiale didattico per rendere visibili le sostanze inquinanti dell'aria; Associazione “Amo la Bici” - FIAB, Sezione di Piacenza: collaborazione attraverso incontri coi ragazzi per approfondimenti della parte didattica per stimolare i ragazzi ad usare la bicicletta nei loro spostamenti;
6	Titolo progetto:	CARONTE - Da casa a scuola in sicurezza

7	<p>Descrizione del progetto:</p>	<p>Il progetto Caronte coinvolgerà due scuole medie inferiori inserite in una zona periferica della città, ad una distanza di 1-1,5 km da quartieri residenziali costruiti negli anni 1965-85, ai limiti dell'allora territorio urbano.</p> <p>Uno dei quartieri in questione è il quello della Besurica, da dove giunge la maggior parte dei ragazzi che frequentano la scuola media Italo Calvino di via Boscarelli. L'altro è il quartiere Farnesiano, da dove provengono i ragazzi che, in prevalenza, frequentano invece la scuola media Anna Frank situata in via Manzoni.</p> <p>Risulta chiaro che il buon collegamento di ambedue gli istituti con il proprio quartiere diventerebbe così molto importante per gli spostamenti casa-scuola dei ragazzi e delle ragazze. Peraltro, i nuovi percorsi ciclabili sicuri con l'organizzazione e razionalizzazione fra i vari tratti già esistenti servirebbero indubbiamente anche agli stessi abitanti come collegamenti tra il quartiere residenziale e il centro città, cosa che potenzialmente eviterebbe la congestione delle diverse arterie stradali cittadine.</p> <p>1.)Tra la scuola media Anna Frank e il quartiere Farnesiano esiste già un pista ciclo-pedonale, ma questa, soprattutto nell'ultima parte verso la scuola media, non è percorribile in totale sicurezza.</p> <p>A metà di tale tragitto quartiere Farnesiano - scuola media, si trova l'istituto elementare Caduti sul Lavoro che, da oltre 4 anni, ha adottato con successo il progetto PEDIBUS. Il percorso ciclo-pedonale in questione è stato realizzato, almeno in parte, proprio in risposta alle esigenze dei bambini del PEDIBUS di questa scuola elementare e poi, continuando, si è prolungato fino alla scuola media.</p> <p>Si sottolinea che il quartiere residenziale attraversato dal percorso non è ancora inserito tra le zone a 30 km/h, ed inoltre i pedoni e i ciclisti incontrano pericoli da non sottovalutare durante il loro tragitto.</p> <p>2.)Ben separata e protetta dal traffico delle strade principali, anche tra la scuola media Italo Calvino e il quartiere Besurica esiste già una pista ciclabile. Tale percorso, ad un tratto, prosegue in direzione del centro storico senza alcuna deviazione che consenta di arrivare direttamente alla scuola. Verso il centro, poi, la pista si sviluppa sul marciapiede, con riduzione dello spazio dell'asse ciclistico. Attualmente per raggiungere l'istituto dalla Besurica occorre cercare vie alternative non ciclabili. Per esempio, vi è una via di collegamento non ancora sfruttata ma con grandi potenzialità: la strada Malchioda. Tra l'altro, il percorso ciclo-pedonale dal quartiere Besurica oltre che servire la scuola Italo Calvino potrebbe giovare anche agli alunni della scuola elementare Pezzani (dove ormai da 5 anni è stato introdotto ed è ben funzionante il PEDIBUS e che ha un tragitto che passa proprio nelle vicinanze della scuola media).</p> <p>La scuola Italo Calvino è inserita in una zona a 30km/h.</p>
8	<p>Correlazione del progetto con le politiche del Comune e gli strumenti di pianificazione:</p>	<p>Il CEA Infoambiente, già dall'inizio della sua attività (anno 2000), ha sempre considerata prioritaria la mobilità scolastica con l'obiettivo di migliorarla e rendere più sicuri i tragitti effettuati dagli studenti con diverse azioni come moderare il traffico attorno alle scuole, sollecitare l'uso della bicicletta, incentivare percorsi pedonali (Pedibus).</p> <p>Nel 2005 è stato approvato l'Aggiornamento del PGTU 1998 che prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola, • una rete interconnessa della ciclabilità, • la diffusione delle zone 30 km/h nelle aree periferiche, con priorità per quelle che ospitano istituti scolastici. <p>Già nel 2004 il CEA Infoambiente aveva realizzato uno studio sulla "sicurezza degli accessi scolastici", grazie al quale sono furono effettuati interventi che portarono migliorie presso tre scuole elementari cittadine. Su richiesta dello stesso CEA Infoambiente, anche sull'onda del progetto INFEA</p>



		<p>“Città per Tutti”, nacque un gruppo interassessorile per seguire tutte le fasi del lavoro, dalla raccolta delle proposte provenienti dalle scuole stesse alla realizzazione degli interventi. Da allora questa metodologia partecipativa è stata usata più volte, con l'intervento di gruppi interassessorili ogni volta ricomposti secondo le esigenze del momento. Con tale collaborazione, sul tema dei percorsi sicuri casa-scuola, per 6 scuole elementari e 4 scuole medie sono stati già realizzati diversi interventi come la moderazione della velocità nelle zone limitrofe gli istituti e la messa in sicurezza degli accessi scolastici.</p> <p>In questi anni, in ben 7 scuole elementari cittadine, tramite il supporto e la collaborazione del CEA INFOAMBIENTE e avvalendosi del metodo della progettazione partecipata, è stata sperimentata e anche consolidata l'esperienza PEDIBUS, finalizzata principalmente a favorire una mobilità scolastica pedonale.</p> <p>Sempre dal CEA Infoambiente sono state attivate altre iniziative di educazione ambientale anche queste finalizzate alla diffusione di una mobilità sostenibile casa-scuola come ad esempio il progetto “Raccogliamo Miglia Verdi” (oggi alla 5° edizione) e l'inedito “Verso un'Ecoscuola”, progetto avviato nel settembre 2009 e indirizzato all'analisi della sostenibilità ecologica degli istituti scolastici, tutto attraverso uno studio partecipato sulle diverse tematiche ambientali, anche analizzando la mobilità degli utenti della scuola.</p> <p>Vista la buona riuscita di esperienze partecipative, il Comune di Piacenza ha fortemente voluto e introdotto politiche di partecipazione, perché si concretizzassero nuove forme di coinvolgimento nel percorso di sperimentazione e attuazione di interventi e lavori pubblici, con l'obiettivo di rendere protagonisti i cittadini/e dei cambiamenti strutturali, viabilistici etc tesi a un miglioramento delle condizioni di vita nella città. Risulta infatti essenziale per una buona riuscita dei lavori, comunicare e collaborare in modo diretto con i cittadini destinatari dell'attività.</p>
9	Destinatari diretti e indiretti:	<p><u>Diretti</u> intendendo coloro che effettivamente saranno protagonisti attivi per la realizzazione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none">• circa 100 alunni, insegnanti, personale scolastico non docente e relativi genitori per ogni istituto interessato; <p><u>Indiretti</u>: si prevede che i benefici derivanti dal progetto coinvolgeranno un gran numero di persone, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">• i restanti utenti delle due scuole (studenti, personale docente e non docente);• i residenti dei quartieri limitrofi alle scuole (Besurica, Farnesiana-PEEP); <p>luoghi di aggregazione come circoli e associazioni esistenti nei rispettivi quartieri.</p>
10	Obiettivi:	<p>Vengono di seguito schematizzati gli obiettivi di processo:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzare una progettazione con le metodologie partecipative presso le scuole scelte;• potenziare il supporto informativo per gli studenti, insegnanti e genitori delle scuole coinvolte in tema di rapporti fra sostanze inquinanti e qualità dell'aria e tra emissioni di gas serra e cambiamento climatico globale;• promuovere negli studenti l'assunzione di un ruolo attivo e propositivo, invitandoli a prendere coscienza della propria corresponsabilità e quindi a cambiare stile di vita;• aumentare il dialogo tra scuola e territorio;• sviluppare un dialogo tra cittadini e progettisti delle infrastrutture.

		<p>Detto ciò, ci si aspetta che gli obiettivi di risultato siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare, “pensandoci insieme”, la sicurezza dei percorsi ciclo-pedonali casa-scuola; • sviluppare l'autonomia degli studenti negli spostamenti, garantendone la sicurezza; • trovare, ove possibile, nuovi percorsi lungo le strade meno interessate dal traffico; • moderare la velocità delle automobili per aumentare la sicurezza dei ciclisti; • realizzare, quando fattibile e tecnicamente giustificato, le proposte emerse dai dibattiti con gli studenti e la cittadinanza.
11	Risultati attesi nel periodo breve:	<p>Nel breve periodo si prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiore sensibilizzazione nei confronti della mobilità scolastica attraverso anche il dialogo tra i tecnici comunali e la cittadinanza locale, invitata a partecipare agli incontri pubblici o che sarà coinvolta indirettamente grazie agli studenti; • presa di coscienza della mobilità scolastica presente e variazione dei comportamenti evidentemente insostenibili (in termini ambientali ma anche di sicurezza), abitudini già da subito facilmente modificabili; • aumento dell'utilizzo di mezzi non motorizzati/pubblici/ecologici per raggiungere la scuola da parte degli studenti direttamente coinvolti e attivi nel progetto
12	Risultati attesi nel periodo medio - lungo:	<p>Nel medio-lungo periodo si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'espansione di piste ciclo-pedonali sicure, in particolar modo di quelle limitrofe gli istituti scolastici; • la diffusione di una mobilità sostenibile in tutto il quartiere, che prenderà come esempio il gruppo di lavoro principalmente coinvolto e attivo nel progetto; • la realizzazione delle diverse, fattibili e attuabili proposte e aspettative degli utenti interessati; • la concretizzazione di una metodologia della progettazione partecipata pensata e voluta come prassi stabile e consolidata nelle progettazioni infrastrutturali da realizzare da parte dell'ente locale.
13	Metodi e strumenti di lavoro:	<p>Per la realizzazione del progetto verranno favoriti i lavori di gruppo attuando diverse azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri presso gli istituti con Dirigenti scolastici e docenti; • distribuzione dei questionari elaborati dal CEA Infoambiente; • elaborazione delle risposte • preparazione di diverse mappe al fine di elaborare i vari comportamenti di mobilità sui percorsi casa-scuola; • attività di consulenza anche tramite posta elettronica, al fine di fornire chiarimenti ed approfondimenti a tutte le parti interessate; • interventi diretti nelle classi interessate; • visite/uscite guidate delle classi direttamente coinvolte; • utilizzo di oggetti appropriati/attività pratiche (ad esempio contachilometri per biciclette, codice della strada) al fine di coinvolgere maggiormente gli alunni con una concreta visibilità e riscontro della loro azione; • aggiornamenti progressivi del sito web del Comune dell'iniziativa.

Fasi del percorso e tempistiche:

Sono previste 3 fasi di lavoro:

1. FASE, la cui conclusione si avrà per il 28 febbraio 2010 e che prevede:

- Preparazione del progetto a livello regionale insieme a tutti i CEA interessati con il coordinamento dell'Associazione CAMINA;
- Coinvolgimento delle scuole scelte per il progetto. Punto essenziale sarà trasmettere loro l'importanza didattico-sociale del lavoro previsto;
- Creazione di un gruppo interassessorile con l'obiettivo di far conoscere il progetto, con forte carattere trasversale, a tutti gli uffici competenti perché nelle varie fasi della realizzazione ci sia grande collaborazione (vedi punto 6).

2. FASE, diviso in 2 azioni:

a) la "progettazione", da concludersi entro il 15 giugno 2010 e che prevede un lavoro di informazione rivolto agli alunni/ genitori/ insegnanti delle scuole sopra nominate con:

- Presentazione del progetto regionale agli studenti/ genitori/ insegnanti stessi;
- Distribuzione e lettura di questionari che indagano lo stato di fatto della mobilità scolastica;
- Preparazione di lezioni frontali e laboratori per divulgare tra gli alunni i principi della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale attorno alle scuole;
- Valutazione del grado di conoscenza del codice della strada, in particolare sulla circolazione in sicurezza usando la bicicletta nel traffico cittadino;
- Far conoscere quello che oggi è il traffico veicolare attorno alla scuola, esaminandone le difficoltà incontrate;
- Progettazione partecipata al fine di far emergere dubbi o perplessità, e trovare soluzioni condivise;
- Studio insieme agli interessati al progetto di possibili itinerari per arrivare a scuola in bicicletta.

b) "pubblicizzazione", che terminerà entro dicembre 2010:

- Divulgare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile;
- Attività ludico-didattiche per la conoscenza della bicicletta (conoscenza delle parti del mezzo di trasporto e attività manuali per una corretta manutenzione dello stesso)
- Formulazione di proposte per migliorare la situazione presente risultata deficitaria;
- Divulgazione dell'esperienza didattica realizzata con esposizione delle proposte elaborate nell'azione a) alla cittadinanza intera, ai genitori degli alunni frequentanti i due istituti e agli abitanti direttamente interessati.
- Lavoro didattico elaborato dal gruppo di lavoro per divulgare ad ampio raggio i concetti di una mobilità sostenibile e l'uso della bici;
- divulgazione pubblica dell'esito dei lavori effettuati, con l'apertura di un ulteriore dialogo in caso di possibili richieste di confronto;
- realizzazione del progetto esecutivo e primo collaudo.

		<p>3.FASE: (tempistica: 2° quadrimestre dell'anno scolastico 2010/2011)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di un progetto tecnico per il monitoraggio dei lavori realizzati. Tenendo conto delle proposte nate dal percorso partecipativo si aprirà un dialogo con coloro che hanno contribuito al progetto, cioè con gli alunni, loro genitori, abitanti e associazioni locali interessate; • Verifica degli obiettivi prefissati • Valutazione di un eventuale ulteriore intervento migliorativo.
15	<p>Valutazione e comunicazione dell'intervento:</p>	<p>Nelle fasi conclusive risultano indispensabili incontri con la cittadinanza, riferendoci in particolar modo con quella dei quartieri sopraccitati, che saranno organizzati con la collaborazione delle circoscrizioni, al fine di raccogliere, anche con l'ausilio di appositi questionari redatti, quelle che saranno le impressioni e le esperienze derivanti dall'uso delle opere eseguite dai cittadini stessi.</p> <p>Si prevede così:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di strumenti di comunicazione dedicati all'iniziativa (aggiornamento siti web, comunicati stampa,...); - la creazione di indicatori ad hoc per la verifica degli obiettivi attesi e dei risultati raggiunti nei quali si considererà: <ul style="list-style-type: none"> • n° dei ragazzi e dei loro genitori coinvolti; • n° incontri tra cittadinanza e tecnici della progettazione - sviluppare un dialogo tra uffici comunali e scuole/genitori/abitanti, quantificando il <ul style="list-style-type: none"> • n° di proposte introdotte nel progetto tecnico - quanto vengono considerati le proposte degli utenti dei percorsi • n° di ragazzi che arrivano a scuola in modo sostenibile (prima e dopo intervento) - modifica di comportamenti che risultino ancora insostenibili - Incontri finali informativi rivolti alla cittadinanza ed alle scuole, organizzati con la collaborazione delle circoscrizioni, al fine di raccogliere, anche tramite appositi questionari, le impressioni e le esperienze derivanti dall'uso quotidiano delle opere realizzate.